

Dati relativi all'attività antifrode esercizio 2015. Anticipazioni

Di seguito si forniscono alcune anticipazioni relative ai dati 2015 trasmessi dalle imprese entro il 31 maggio ai sensi del Regolamento n. 44/2012.

Sono pervenute le relazioni annuali di 47 imprese italiane e di 21 imprese comunitarie (11 in regime di stabilimento e 10 in regime di libera prestazione di servizi) che hanno operato nel ramo r.c. auto.

Le prime risultanze evidenziano, innanzitutto, il generale aumento delle stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese; l'ammontare complessivo, nel 2014 pari a 188,7 milioni di euro, nel 2015 ha superato i 217,6 milioni di euro, indicando un incremento del valore economico dell'attività antifrode di oltre il 15%.

Tale dato risulta particolarmente significativo, sia perché supera notevolmente l'incremento medio annuo registrato tra il 2012 e il 2014, circa il 3%, sia in quanto il costo medio dei sinistri nel 2015 sembra in leggero calo rispetto all'anno precedente. Tale rilevazione sembra supportare il convincimento per cui i risultati dell'attività antifrode necessitano del medio periodo per manifestarsi.

Nell'esercizio 2015, a fronte di leggere variazioni del numero delle unità di rischio e dei sinistri denunciati, in generale si rileva un aumento significativo delle altre tipologie di sinistri.

In particolare, le unità di rischio, circa 40.700.000, possono considerarsi sostanzialmente invariate rispetto al 2014 (40.572.428), registrando un incremento su base nazionale di circa lo 0,3%. Un aumento di quasi il 3% rispetto alla precedente annualità riguarda i sinistri denunciati, passati da 2.683.728 a poco meno di 2,8 milioni.

Tavola I.80 - Dati 2014 Regolamento n. 44

Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio 2015	Sinistri Denunciati 2015	Sinistri esposti a rischio frode 2015	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode 2015	Sinistri approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito 2015	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela 2015
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.450	208.355	41.656	20.110	2.594	272
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	972.796	45.022	7.817	3.521	526	71
	LIGURIA	1.156.363	100.245	19.003	8.457	1.263	255
	LOMBARDIA	6.988.881	485.746	78.645	30.306	4.526	367
	PIEMONTE	3.210.112	224.341	40.816	15.875	2.165	255
	TRENTINO-ALTO ADIGE	948.509	50.750	9.505	2.697	301	49
	VALLE D'AOSTA	173.840	8.611	1.257	548	149	37
	VENETO	3.744.370	199.603	30.435	13.288	1.502	152
Nord Totale	20.534.321	1.322.673	229.134	94.802	13.026	1.458	
CENTRO	LAZIO	4.207.039	380.244	77.877	38.150	6.238	665
	MARCHE	1.168.431	67.940	13.359	6.697	764	89
	TOSCANA	2.830.403	201.100	37.485	17.666	2.116	291
	UMBRIA	767.449	42.073	7.501	3.665	440	90
	Centro Totale	8.973.322	691.357	136.222	66.178	9.558	1.135
SUD	ABRUZZO	906.483	55.235	12.138	5.556	770	67
	BASILICATA	360.548	18.250	4.291	2.314	327	85
	CALABRIA	1.021.633	55.731	15.662	9.500	1.384	354
	CAMPANIA	2.605.694	244.430	104.811	65.678	10.110	2.275
	MOLISE	227.934	13.202	3.894	2.266	442	31
	PUGLIA	2.164.205	128.503	36.018	21.195	2.716	402
Sud Totale	7.286.497	515.351	176.814	106.509	15.749	3.214	
ISOLE	SARDEGNA	1.036.420	66.353	11.407	5.162	1.108	97
	SICILIA	2.864.578	194.517	44.280	24.809	3.621	268
	Isole Totale	3.900.998	260.870	55.687	29.971	4.729	365
Totale Nazionale	40.695.139	2.790.250	597.857	297.460	43.062	6.172	

La riprova del già indicato incremento dell'attività di contrasto delle frodi viene anche dall'aumento del numero dei sinistri considerati a rischio frode, confermandosi il trend del triennio 2012 – 2014; in particolare, nel 2014 sono stati identificati a rischio frode 518.089 sinistri, mentre nel 2015 sono stati quasi 600.000, verificandosi quindi un aumento di oltre il 15%.

Analogo andamento presentano i sinistri che sono stati oggetto di specifica istruttoria inerente profili di possibile fraudolenza: nel 2015 ne sono stati approfonditi circa 300.000, con un incremento rispetto al 2014 intorno al 12%.

I segnali più positivi, vengono dai sinistri senza seguito, ovvero quella categoria di sinistri che, a seguito degli approfondimenti svolti, vengono archiviati senza pagamento. Rispetto al 2014, quando l'ammontare era pari a 38.162 unità, hanno superato i 43.000, registrando un aumento intorno al 13%.

Sotto il profilo dell'efficienza dell'attività svolta, i dati confermano il trend del triennio 2012 – 2014. Infatti, visto l'aumento nel 2015 sia dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode

che degli approfonditi, il loro rapporto percentuale, circa il 14,5%, non si discosta da quelli rilevati negli anni precedenti (14,4% nel 2014, 12% nel 2013, 14,5% nel 2012).

Infine, si rileva un aumento dei sinistri che sono stati oggetto di denuncia/querela. Nel 2014 ne sono stati registrati 4.670, mentre nel 2015 oltre 6.100, registrando quindi un aumento di oltre il 32% rispetto alla precedente annualità. Viene meno la relazione inversa che nel triennio 2012 – 2014 caratterizzava i sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito e i sinistri oggetto di denuncia querela.

L'incidentalità per chilometro nelle province italiane

L'indice di sinistralità, oltre ad essere aggravato dal fenomeno frodi, dipende da una serie di altri fattori, tra cui la sicurezza stradale, la densità di popolazione, lo stato del parco veicoli circolante su uno specifico territorio.

Come lo scorso anno, per i soggetti a vario titolo interessati al problema (Mercato, Istituzioni, Enti Locali), è stato calcolato il tasso di “incidentalità” rilevato per provincia. Tale indice, assolutamente distinto dall'indice di “sinistralità”, è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti⁵¹ sulle strade di una determinata provincia e i chilometri di strade rilevati per la medesima provincia.

Di seguito si rappresentano i risultati delle elaborazioni sia in forma tabellare che in forma grafica, con riferimento al periodo 2013-2015.

⁵¹ In questo caso sono stati considerati solo i sinistri “con seguito”, cioè i sinistri denunciati e comunicati dalle imprese alla Banca Dati sinistri, che non risultano chiusi senza alcun pagamento.

sinistro⁵². Questo indicatore esprime il livello di rischio associato alle strade della relativa provincia, pertanto l'indice assume valori molto elevati in corrispondenza delle aree metropolitane in rapporto alla relativa densità di circolazione.

Con riferimento all'anno 2015, l'indicatore è stato calcolato anche a livello comunale. Nella tavola che segue sono evidenziati, nella prima colonna, i 25 comuni per i quali si rilevano i valori più contenuti dell'indicatore (per lo più si tratta di comuni scarsamente abitati, come si evince dal dato della popolazione residente⁵³); la seconda colonna della tavola elenca i 25 comuni, tra quelli che non sono capoluogo di provincia, per i quali l'indice di incidentalità è maggiormente elevato. I comuni più rischiosi in base all'incidentalità risultano quasi tutti riferiti alle province di Napoli e Milano; fanno eccezione Orio Al Serio (il cui indice è decisamente poco correlato con il numero dei residenti nel comune, dipendendo piuttosto dalla densità di traffico) e Aversa.

Tavola I.82 – Indice d'incidentalità per comune Anno 2015

I 25 comuni con i valori più bassi dell'indice	indice	Popolazione residente	I 25 comuni con i più alti indici (non capoluogo di provincia)	indice	Popolazione residente
Civitacampomarano (Cb)	0,006	424	Melito Di Napoli (Na)	26,566	38.064
Carbone (Pz)	0,007	651	San Giorgio A Cremano (Na)	25,560	45.779
Sorbo San Basile (Cz)	0,009	809	Melegnano (Mi)	24,396	17.537
Senerchia (Av)	0,010	841	Portici (Na)	22,854	55.537
Nocera (Cs)	0,011	403	Casavatore (Na)	22,835	18.706
Alessandria Del Carretto (Cs)	0,011	484	Casoria (Na)	22,515	77.874
Carpineto Della Nora (Pe)	0,013	667	Villaricca (Na)	22,104	31.157
Armungia (Cg)	0,014	488	Arzano (Na)	21,467	35.033
Monte Cavallo (Mc)	0,015	149	Orio Al Serio (Bg)	21,135	1.791
Ripabottoni (Cb)	0,015	517	Frattamaggiore (Na)	20,933	30.522
Gallo Matese (Ce)	0,016	589	Sesto San Giovanni (Mi)	20,684	81.490
Morrone Del Sannio (Cb)	0,016	612	Gragnano (Na)	17,359	29.310
Roccaforte Del Greco (Rc)	0,016	492	Cormano (Mi)	16,783	20.173
Cirigliano (Mt)	0,016	380	Pomigliano D'arco (Na)	16,719	39.977
Casteldelci (Rm)	0,017	436	Mugnano Di Napoli (Na)	16,679	34.759
Roghudi (Rc)	0,018	1.137	Bresso (Mi)	16,660	26.255
Casalciprano (Cb)	0,018	571	Castellammare Di Stabia (Na)	16,434	66.681
Sant'Eufemia A Maiella (Pe)	0,018	284	Assago (Mi)	16,142	8.754
Brindisi Montagna (Pz)	0,018	904	Cesano Boscone (Mi)	16,118	23.535
Castroregio (Cs)	0,020	309	Carugate (Mi)	15,622	14.977
Carrega Ligure (Al)	0,020	84	Baranzate (Mi)	15,529	11.865
Umbriatico (Kr)	0,020	883	Corsico (Mi)	15,118	35.233
San Giovanni In Galdo (Cb)	0,021	594	Aversa (Ce)	15,030	53.215
Caporciano (Aq)	0,022	225	Casalnuovo Di Napoli (Na)	14,521	50.046
Providenti (Cb)	0,022	120	Cinisello Balsamo (Mi)	14,443	75.191

⁵² Si ricorda che l'indice di sinistralità e la frequenza sinistri vengono rilevati dai bilanci di esercizio in base alla classificazione dei sinistri riferita, invece, al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

⁵³ Fonte ISTAT.